TAGLI AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO

Pochi e mal pagati: protestano i pompieri «Roma a rischio incendi tutti i giorni»

I sindacati Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme: organici insufficienti in città e provincia; durante il rogo a Tiburtina non avremmo potuto coprire altre emergenze

- NOTIZIE CORRELATE
  - A Termini treni più regolari, ma per i pendolari è ancora odissea (26 lug 11)
  - Pendolari, dopo il rogo proteste sul web (25 lug 11)
  - Treni, ancora disagi e ritardi (25 lug 11)
  - Roma: riparte la metro B, disagi sulle regionali Fr1 e Fr2 (25 lug 11)
  - Ritardi e roghi, i «danni collaterali» dei predoni del rame (25 lug 11)
  - Incendio alla stazione Tiburtina. Traffico ferroviario in tilt (24 lug 11)

Vigili del fucoo domenica a Tiburtina (Ansa)

ROMA - Durante il rogo di Tiburtina si è rischiato che qualsiasi altro incendio potesse trasformarsi in tragedia. Non bastasse, il Comune di Roma avrebbe sospeso - per carenza di fondi - i servizi antincendio nelle principali stazioni della metropolitana. Lo denunciano in una nota congiunta i sindacati dei vigili del fuoco. Causa dell'allarme, i pericolosi vuoti negli organici dei pompieri della Capitale. «Domenica 24 luglio, per spegnere l'incendio alla stazione Tiburtina sono intervenuti 60 vigili del fuoco su 200 in servizio per ogni turno in tutta la provincia di Roma - rivelano i rappresentanti sindacali di Fp-Cgil, Fns-Cisl e Uil-Pa -. Questo vuol dire che per l'intera giornata i romani non sono stati coperti dal servizio in caso di un'altra emergenza».

78 MILA EMERGENZE L'ANNO - La carenza di organico dei pompieri di Roma e provincia viene sottolineata da Cgil, Cisl e Uil con un documento unitario che elenca le 10 principali criticità. Secondo i rappresentanti sindacali, nell'area mancherebbero ben 400 vigili del fuoco. Nella regione Lazio nel 2009 erano in servizio 2.370 pompieri, ma secondo stime ufficiose il numero ora potrebbe essere molto più basso. Se l'organico diminuisce, gli interventi, invece, secondo i sindacati, sono aumentati passando nel Lazio dalle 20.528 emergenze del 2000 alle 78.923 nel 2009.

Pompieri al lavoro nel rogo della stazione (Eidon/Fabiano)

Vigili in pausa dopo aver vinto il fuoco a Tiburtina

TAGLI INDISCRIMINATI AL SERVIZIO - I sindacati denunciano poi «tagli indiscriminati» al servizio. Secondo la Cgil Funzione Pubblica, nel Lazio ci sono «mezzi obsoleti e distaccamenti inagibili», nonché una sensibile diminuzione dei servizi. Non bastasse, sono stati decurtati i fondi per la campagna antincendio. Il tutto, accusano, si traduce in «personale demotivato e al limite della sopportazione dei carichi di lavoro». Ci fosse, almeno - dicono - l'incentivo economico: invece il blocco del contratto «per chissà quanti anni» si somma al «mancato pagamento degli straordinari effettuati dai vigili del fuoco del Lazio nelle emergenze di L'Aquila e di Messina (nel 2010) e durante la Campagna Incendi Boschiva nel Lazio stesso».

1 POMPIERE OGNI 20 MILA ABITANTI - Con l'organico attuale a Roma opera un vigile del fuoco ogni 20mila abitanti, circa 250 a turno in tutta la provincia. Escludendo i 50 uomini vincolati negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, ne restano 200 in servizio per ogni turno in tutta la provincia. A questo si aggiunge «una crescente mancanza di investimenti in formazione (in provincia di Roma sono stati stanziati soltanto 2 euro ad operatore per la formazione nel 2011), l'istituzione del "ticket del soccorso" e il mancato superamento del precariato».

Un vigile del fuoco in metropolitana a Roma (foto Mario Proto)

NIENTE ANTINCENDIO IN METRO' - I pompieri accusano infine la crisi dei servizi di sicurezza nelle metropolitane: «La società di trasporto del Comune di Roma dopo circa 10 anni ha sospeso il servizio antincendio nelle stazioni centrali della Metro - si legge nel documento - a nostro parere dovranno essere garantiti ai cittadini nelle stazioni gli stessi livelli di sicurezza assicurati dai pompieri». Infine il problema del parco mezzi: «Al comando di Roma i mezzi hanno circa 15 anni di servizio e sono gli unici a garantire il servizio. È scandalosa la situazione degli automezzi acquistati negli ultimi 5 anni», che sarebbero «costantemente in riparazione», mentre alcuni veicoli restano «fermi in officina per mancanza dei pezzi di ricambio, perchè la ditta che li vendeva è fallita».

Redazione online
27 luglio 2011 08:50